

Stanoffe a Buenos Aires terribile rivincita per il "mondiale" del medi

I destri di Monzon infrangeranno anche Briscoe?

Ma il calvo di Philadelphia ha promesso l'inferno a Carlos, come nel 1967 per non lasciarsi sfuggire il suo momento magico - Arbitrerà l'argentino Victor Avendano antico campione olimpionico - Lo sconcertante Luis Vinales non può illudersi sulla attuale efficienza dello sfidante quindi l'indio platense parte con il favore del pronostico - Il combattimento in TV, alle 22,20.

Milioni di occhi li vedranno, stanotte, nel ring del "Luna Park" di Buenos Aires, Argentina. Nella nuova arena di Tito Lectoure ci saranno i soliti clienti mentre il grosso degli spettatori, nelle Americhe, in Europa, in Italia, si stenderà davanti agli schermi televisivi. E' una partita attesa e discussa. Il bechino calvo Benny «Bad» Briscoe nato nella Georgia ma residente a Philadelphia, sfidante di turno, ha promesso l'inferno a Carlos Monzon campione mondiale dei pesi medi.

L'uomo nero è un tipo che può solterrare chiunque con i suoi martelli e si batterà disperatamente per non lasciarsi sfuggire il momento magico. A Carlos Monzon, il figlioletto di Tracy Dentice e il suo orgoglio segreto, Benny «junior» di tre anni, hanno bisogno di tante cose che sono lontane dal mondo. Un pugile tenuto come Briscoe viene schivato quasi fosse la peste, non ottiene contratti. Per qualche dollaro Benny «Bad» dovrebbe fare da «partner» ai campioni, nel 1967 fu anche nel campo di allenamento di Nino Benvenuti, campione del mondo che preparava nei dintorni di New York la rivincita con Emilio Griffith. Durante un'assalto, a Carlos Monzon, spaventato dalla moglie Rita, la figliuola Tracy Dentice e il suo orgoglio segreto, Benny «junior» di tre anni, hanno bisogno di tante cose che sono lontane dal mondo.

Pugile nudo: dimenticati i calzoncini!

LOS ANGELES, 10. Gli applausi della folla all'Auditorio Olimpico di Los Angeles si sono trasformati in risate e qualche fischio quando il pugile Luis Hernandez, una volta salito sul ring, si è tolto l'accappatoio. Il povero Hernandez aveva dimenticato i pantaloni nudi nello spogliatoio. Rosso in volto Hernandez ha lasciato precipitosamente il quadrato per indossare l'indumento dimenticato ed è quindi tornato per vincere al punto sul gappone Fujisava.

totocalcio

Atalanta-Torino	x
Fiorantina-Milan	x
Inter-Napoli	x1
Juventus-Sampdoria	1
Vicenza-Bologna	x1
Palermo-Vercelli	x
Roma-Lazio	x12
Teramo-Cagliari	x
Bari-Como	x12
Brescia-Catanzaro	x1
Cesena-Foggia	x2
Trento-Triestina	x1
Messina-Lecce	2

totip

PRIMA CORSA:	1 x
SECONDA CORSA:	1 x
TERZA CORSA:	1 x
QUARTA CORSA:	1 x
QUINTA CORSA:	1 x2
SESTA CORSA:	1 x21

ti agli impresari da eseguire particolarmente gli ordini. Se con la logica degli affari e dell'interesse personale può venire il perdente.

Nel 1963 a Las Vegas nel Nevada, l'argentino Jorge Fernandez, un piccolo toro, poteva diventare campione del mondo perché Griffith, nuovo centrato in mezzo nelle parti basse, quelle proibite. L'arbitro dichiarò il dolente straniero sconfitto per knock out. Oggi a Buenos Aires, Jorge José Fernandez, che ha battuto l'ancora in Spagna assieme al peso «massimo» Gregorio Peralta, appare sempre in campo la scorsa settimana, a Marsiglia, diede una lezione di «boxe» e di tattica al giovane biontista Gratin Tomia poi battuto per squalifica. Pure in Italia si è usato, in campionati mondiali, arbitri e collegio giudicante tutto locale, per esempio quando Nino Benvenuti difese la sua «cintura» delle «160 libbre» a San Remo contro Don Fullmer ed in altre occasioni. Quando niente di nuovo, oppure di strano, che Monzon a Buenos Aires abbia l'arbitro Victor Avendano, un antico campione olimpionico del mondo «massimo», con tre giudici di sedia platense. Egli, in fondo, teme Benny «Bad» Briscoe che una notte del maggio 1967 nel medesimo ring, lo martellò selvaggiamente tanto che il verdetto di parità fu una vittoria per il calvo.

Il «Luna Park» può ospitare 25 mila spettatori, tuttavia per questa notte l'imprenditore Lectoure «junior», che è il boss di Monzon, prevede 50 mila spettatori e magari un «deficit» finanziario. La paga di Briscoe è di 15 mila dollari soltanto, Monzon ne avrà ufficialmente 100 mila che fanno circa 60 milioni di lire. Tito Lectoure taglierà una grossa fetta dalla grossa torta, quindi nessuno potrà mai dire da quale scelta dell'arbitro e dei giudici tutti argentini. La scelta non è piaciuta a Benny Briscoe, il campione di Philadelphia deve aver dimenticato che negli «States», quando c'è un campionato, il «Referee» è il giudice di sedia sono del mese e magari, come in California, nella Florida, nel «Garden» di New York, ovunque dal Pacifico all'Atlantico, dal Nord al Sud, sono così lega-



Ultimi allenamenti dei giallorossi e biancazzurri prima del derby. Sopra: SPADONI prova il suo destro micidiale; sotto: RE CECCONI si esercita di testa

Concluso il «mercato» di novembre

Domenghini non va più al Mantova: resta al Cagliari

Dalla nostra redazione MILANO, 10. All'ultimo momento è andata a monte la più grossa e clamorosa trattativa del «mercato dei restauri». Angelo Domenghini del Cagliari non andrà al Mantova. Quando l'affare sembrava già in porto il giocatore aveva quasi raggiunto l'accordo sul contratto con il nuovo generale manager virgiliano (Casati) Domenghini ha fatto scioppare la grana economica ed ha puntato i piedi.

L'ex nazionale ha preteso infatti dal Cagliari l'immediato pagamento di un credito di trenta milioni (differenza dell'ingaggio globale di quarantacinque milioni che percepiva annualmente dalla società sarda).

Stamane per Chinaglia ancora un provino (domani giocherà un tempo?)

La Rosa alla Lazio Nella Roma Mujesan e Ginulfi sicuri

La caviglia del centravanti biancazzurro presenta ancora un vistoso gonfiore - L'ex ala giallorossa si allenerà stamane al Tor di Quinto, ma Maestrelli esclude che possa venire utilizzato nel derby

Ormai siamo alle porte: Roma e Lazio sono in ritiro. Per la Roma tutto si è risolto nel migliore dei modi e cioè Ginulfi e Mujesan sono sicuri. Il centravanti ha il provino mattina al Velodromo Olimpico, e ha fatto vedere di aver completamente superato il malanno alla caviglia sinistra, mentre Giuffrè, quasi sentendosi ancora piuttosto debole per i postumi dell'influenza, si è allenato senza forzare e domani sarà in porta. Scarrati farà il 13°, per cui la squadra per il «derby» è bella che fatta: la stessa formazione che ha parreggiato domenica scorsa a Cagliari.

Molto meno distesa l'atmosfera nel «clan» biancazzurro, ieri pomeriggio, un nugolo di fotografi, di giornalisti e di tifosi (questi ultimi stazionari dietro i cancelli), hanno preso d'assalto il Tor di Quinto, per attendere il responso su Chinaglia. Il giocatore si è subito posto nella mente di farsi locale, dott. Renato Ziaco che ha provveduto a togliere il bendaggio rigido alla caviglia destra del centravanti. Lo spettacolo si è presentato con l'era dei più edificanti: la caviglia era ancora vistosamente gonfia, e mentre Giorgio, calza la scarpetta da gioco, andava in campo insieme con i suoi compagni, per sottoporlo al provino definitivo, a base di alcuni giri di campo, forzando la caviglia per vedere quale sarebbe stata la reazione, il dott. Ziaco ha intrattenuto i giornalisti. Egli ha dichiarato che per lui Chinaglia non è nelle possibilità di scendere in campo domani nel derby. Se si dovesse decidere di farlo, toccare la responsabilità sarebbe soltanto della società. A Giorgio potrebbe essere praticata un'iniezione di novocaina, poco prima della partita, ma il rischio sarebbe grande, perché se in un contrasto il centravanti dovesse prendere un colpo alla caviglia malandata, ciò comporterebbe il «fermo» del giocatore per altre due settimane, cosa che impedirebbe al giocatore di partecipare agli incontri con Palermo e Atalanta.

Insomma i dubbi su Giorgio rimangono, per di più accentuati dal fatto che dopo soli 10 di «provino» se così vogliamo chiamarlo — Maestrelli ha chiamato Ziaco per fargli osservare la caviglia. Eravamo a due metri di distanza e l'aria spuntava dal medico, a mantenere del capo, tanto di Maestrelli che di Ziaco, hanno detto chiaramente che le cose non andavano affatto bene. Giorgio ha una gamba che le possibilità che lui scenda in campo, in questa circostanza, l'attuale aria annolata e la tradizionale polemica anti-partita. Contagata dalla mobilitazione del tifoso, veramente notevole, anche la brava massima si appresta a partecipare all'invasione dell'Olimpico al grido di «Daje-Roma-Daje» o «Lazio-Lazio», non fosse altro che per replicare al «ritu» tifoso o al feroce che da almeno una settimana serena soltanto pane e Roma, l'ugga e Lazio e così via. Non parliamo poi delle scommesse. Ovunque ci siano almeno due persone, si sente parlare di cene, pizze e aperitivi legati al risultato della stracittadina.

I romanisti, rincorati dalle notizie che circolano sulle condizioni di Chinaglia cercano in tutti i modi di sfruttare la situazione, scommettendo «... sul sicuro», come dicono loro.

I laziali sono un tantino più cauti, ma solo un tantino, perché dopo sei minuti di discussione, una prova di maturità, si apprestano a partecipare al «provino» sul sacrosanto terreno di vedere una Lazio incompleta.

Di biglietti ancora disponibili, naturalmente, neanche a parlarne. Le esigue scorte che ancora sono in circolazione appartengono da tempo ai bagarini. A questo proposito, c'è da dire che le notizie pubblicate da qualche giornale, relative ai prezzi del mercato nero, sono esagerate. Le «Monte Mario» non costano 30.000 lire, ma a appena 15.000; così come le «Fetere» non numerate, sono accessibili con «solo» 7.000, (e non a 10.000 lire). In questa mobilitazione generale, non mancano naturalmente le iniziative dei tifosi volti a festeggiare degnamente il derby che, indubbiamente, verrà ricordato per molte ore dal tempo dai tifosi, e da parte delle fazioni capitoline.

Ad Ostia, tanto per fare un

La scelta sul 13° potrebbe forse cadere su Polentes.

Al termine dell'allenamento leggero, che ha visto una partitella tra tutti gli elementi a disposizione del tecnico, lo stesso Maestrelli non ha sciolto le riserve su Chinaglia: «Aspetterò fino a poco prima dell'incontro, poi deciderò». Sono stati convocati tutti e 16 i giocatori a disposizione, compreso Chinaglia, eccoli: Fulcini, Martini, Facco, Martini, Petrelli, Wilson, Oddi, Nanni, Polentes, Garlaschelli, Frustalupi, Chinaglia, Manservigi, Maschino, Re Cecconi.

A tardiissima ora si è comunque saputo che Chinaglia non verrà ancora stamane in un campo vicino alla località del ritiro della Lazio. E si spera che, fatti tutti gli altri cure, possa essere recuperato «in extremis» e disputare domani almeno un tempo.

A tardi sera è arrivata poi la notizia che l'ex giallorosso La Rosa era stato acquistato dalla Lazio. I termini del contratto con il Varese non sono stati resi noti, ma pare che la società biancazzurra abbia potuto avere il giocatore solo a un milione di milioni, il che ha fatto andare in bestia il presidente Lenzi, che aveva dato a Sbardella la consegna di non trattare per contanti.

La Rosa, appena messo nero di via Col di Lana. Lo abbiamo avvicinato e egli si è detto felice di essere tornato a Roma e nelle file della Lazio. L'arrivo di La Rosa poteva forse far chiarezza in merito alla utilizzazione o meno di Chinaglia nel derby, ma Maestrelli ha escluso, al 90%, che l'ala possa scendere in campo domani nel derby. Il giocatore è una settimana che non si allena e lui stesso non sa la sente di giocare una partita così delicata come il derby. Comunque questa mattina, alle 10, egli prenderà parte all'allenamento insieme con tutti i suoi nuovi compagni, se si eccettua Petrelli con il quale giocò nella Roma. Il presidente della Lazio, Gaetano Anzalone, appena appresa la notizia del passaggio di La Rosa alla Lazio, si è detto felice per il giocatore.

«No, non continua il romanzesco di Chinaglia, anzi dirò di più, voi conoscete tutti i santi in paradiso, mica me so' scordato che tre anni fa, quando ci avete superato da un punto all'ultima giornata, la tivvù ha mandato in onda er firme "Il sorpasso" e questo pe piaccio 'n giro a noi romanisti, che nun ci avemo nissuno e annamo avanti soltanto co le forze nostre».

«Favole, la solita mania di persecuzione giallorossa, se fosse davvero così, lunedì sera lo dovrebbero mandà in onda n'altra volta quel film, perché non ci avete scampato, domenica vinciamo noi».

«No, non è possibile, nun je la potemo dà sta soddisfazione a Lenzi che è 'na settimana che sta a sparà pronostici a vany modo e annamo avanti soltanto co le forze nostre».

La caviglia del centravanti biancazzurro presenta ancora un vistoso gonfiore - L'ex ala giallorossa si allenerà stamane al Tor di Quinto, ma Maestrelli esclude che possa venire utilizzato nel derby

Ormai siamo alle porte: Roma e Lazio sono in ritiro. Per la Roma tutto si è risolto nel migliore dei modi e cioè Ginulfi e Mujesan sono sicuri. Il centravanti ha il provino mattina al Velodromo Olimpico, e ha fatto vedere di aver completamente superato il malanno alla caviglia sinistra, mentre Giuffrè, quasi sentendosi ancora piuttosto debole per i postumi dell'influenza, si è allenato senza forzare e domani sarà in porta. Scarrati farà il 13°, per cui la squadra per il «derby» è bella che fatta: la stessa formazione che ha parreggiato domenica scorsa a Cagliari.

Molto meno distesa l'atmosfera nel «clan» biancazzurro, ieri pomeriggio, un nugolo di fotografi, di giornalisti e di tifosi (questi ultimi stazionari dietro i cancelli), hanno preso d'assalto il Tor di Quinto, per attendere il responso su Chinaglia. Il giocatore si è subito posto nella mente di farsi locale, dott. Renato Ziaco che ha provveduto a togliere il bendaggio rigido alla caviglia destra del centravanti. Lo spettacolo si è presentato con l'era dei più edificanti: la caviglia era ancora vistosamente gonfia, e mentre Giorgio, calza la scarpetta da gioco, andava in campo insieme con i suoi compagni, per sottoporlo al provino definitivo, a base di alcuni giri di campo, forzando la caviglia per vedere quale sarebbe stata la reazione, il dott. Ziaco ha intrattenuto i giornalisti. Egli ha dichiarato che per lui Chinaglia non è nelle possibilità di scendere in campo domani nel derby. Se si dovesse decidere di farlo, toccare la responsabilità sarebbe soltanto della società. A Giorgio potrebbe essere praticata un'iniezione di novocaina, poco prima della partita, ma il rischio sarebbe grande, perché se in un contrasto il centravanti dovesse prendere un colpo alla caviglia malandata, ciò comporterebbe il «fermo» del giocatore per altre due settimane, cosa che impedirebbe al giocatore di partecipare agli incontri con Palermo e Atalanta.

Insomma i dubbi su Giorgio rimangono, per di più accentuati dal fatto che dopo soli 10 di «provino» se così vogliamo chiamarlo — Maestrelli ha chiamato Ziaco per fargli osservare la caviglia. Eravamo a due metri di distanza e l'aria spuntava dal medico, a mantenere del capo, tanto di Maestrelli che di Ziaco, hanno detto chiaramente che le cose non andavano affatto bene. Giorgio ha una gamba che le possibilità che lui scenda in campo, in questa circostanza, l'attuale aria annolata e la tradizionale polemica anti-partita. Contagata dalla mobilitazione del tifoso, veramente notevole, anche la brava massima si appresta a partecipare all'invasione dell'Olimpico al grido di «Daje-Roma-Daje» o «Lazio-Lazio», non fosse altro che per replicare al «ritu» tifoso o al feroce che da almeno una settimana serena soltanto pane e Roma, l'ugga e Lazio e così via. Non parliamo poi delle scommesse. Ovunque ci siano almeno due persone, si sente parlare di cene, pizze e aperitivi legati al risultato della stracittadina.

I romanisti, rincorati dalle notizie che circolano sulle condizioni di Chinaglia cercano in tutti i modi di sfruttare la situazione, scommettendo «... sul sicuro», come dicono loro.

I laziali sono un tantino più cauti, ma solo un tantino, perché dopo sei minuti di discussione, una prova di maturità, si apprestano a partecipare al «provino» sul sacrosanto terreno di vedere una Lazio incompleta.

Di biglietti ancora disponibili, naturalmente, neanche a parlarne. Le esigue scorte che ancora sono in circolazione appartengono da tempo ai bagarini. A questo proposito, c'è da dire che le notizie pubblicate da qualche giornale, relative ai prezzi del mercato nero, sono esagerate. Le «Monte Mario» non costano 30.000 lire, ma a appena 15.000; così come le «Fetere» non numerate, sono accessibili con «solo» 7.000, (e non a 10.000 lire). In questa mobilitazione generale, non mancano naturalmente le iniziative dei tifosi volti a festeggiare degnamente il derby che, indubbiamente, verrà ricordato per molte ore dal tempo dai tifosi, e da parte delle fazioni capitoline.

Ad Ostia, tanto per fare un

La caviglia del centravanti biancazzurro presenta ancora un vistoso gonfiore - L'ex ala giallorossa si allenerà stamane al Tor di Quinto, ma Maestrelli esclude che possa venire utilizzato nel derby

Ormai siamo alle porte: Roma e Lazio sono in ritiro. Per la Roma tutto si è risolto nel migliore dei modi e cioè Ginulfi e Mujesan sono sicuri. Il centravanti ha il provino mattina al Velodromo Olimpico, e ha fatto vedere di aver completamente superato il malanno alla caviglia sinistra, mentre Giuffrè, quasi sentendosi ancora piuttosto debole per i postumi dell'influenza, si è allenato senza forzare e domani sarà in porta. Scarrati farà il 13°, per cui la squadra per il «derby» è bella che fatta: la stessa formazione che ha parreggiato domenica scorsa a Cagliari.

Molto meno distesa l'atmosfera nel «clan» biancazzurro, ieri pomeriggio, un nugolo di fotografi, di giornalisti e di tifosi (questi ultimi stazionari dietro i cancelli), hanno preso d'assalto il Tor di Quinto, per attendere il responso su Chinaglia. Il giocatore si è subito posto nella mente di farsi locale, dott. Renato Ziaco che ha provveduto a togliere il bendaggio rigido alla caviglia destra del centravanti. Lo spettacolo si è presentato con l'era dei più edificanti: la caviglia era ancora vistosamente gonfia, e mentre Giorgio, calza la scarpetta da gioco, andava in campo insieme con i suoi compagni, per sottoporlo al provino definitivo, a base di alcuni giri di campo, forzando la caviglia per vedere quale sarebbe stata la reazione, il dott. Ziaco ha intrattenuto i giornalisti. Egli ha dichiarato che per lui Chinaglia non è nelle possibilità di scendere in campo domani nel derby. Se si dovesse decidere di farlo, toccare la responsabilità sarebbe soltanto della società. A Giorgio potrebbe essere praticata un'iniezione di novocaina, poco prima della partita, ma il rischio sarebbe grande, perché se in un contrasto il centravanti dovesse prendere un colpo alla caviglia malandata, ciò comporterebbe il «fermo» del giocatore per altre due settimane, cosa che impedirebbe al giocatore di partecipare agli incontri con Palermo e Atalanta.

Insomma i dubbi su Giorgio rimangono, per di più accentuati dal fatto che dopo soli 10 di «provino» se così vogliamo chiamarlo — Maestrelli ha chiamato Ziaco per fargli osservare la caviglia. Eravamo a due metri di distanza e l'aria spuntava dal medico, a mantenere del capo, tanto di Maestrelli che di Ziaco, hanno detto chiaramente che le cose non andavano affatto bene. Giorgio ha una gamba che le possibilità che lui scenda in campo, in questa circostanza, l'attuale aria annolata e la tradizionale polemica anti-partita. Contagata dalla mobilitazione del tifoso, veramente notevole, anche la brava massima si appresta a partecipare all'invasione dell'Olimpico al grido di «Daje-Roma-Daje» o «Lazio-Lazio», non fosse altro che per replicare al «ritu» tifoso o al feroce che da almeno una settimana serena soltanto pane e Roma, l'ugga e Lazio e così via. Non parliamo poi delle scommesse. Ovunque ci siano almeno due persone, si sente parlare di cene, pizze e aperitivi legati al risultato della stracittadina.

I romanisti, rincorati dalle notizie che circolano sulle condizioni di Chinaglia cercano in tutti i modi di sfruttare la situazione, scommettendo «... sul sicuro», come dicono loro.

I laziali sono un tantino più cauti, ma solo un tantino, perché dopo sei minuti di discussione, una prova di maturità, si apprestano a partecipare al «provino» sul sacrosanto terreno di vedere una Lazio incompleta.

Di biglietti ancora disponibili, naturalmente, neanche a parlarne. Le esigue scorte che ancora sono in circolazione appartengono da tempo ai bagarini. A questo proposito, c'è da dire che le notizie pubblicate da qualche giornale, relative ai prezzi del mercato nero, sono esagerate. Le «Monte Mario» non costano 30.000 lire, ma a appena 15.000; così come le «Fetere» non numerate, sono accessibili con «solo» 7.000, (e non a 10.000 lire). In questa mobilitazione generale, non mancano naturalmente le iniziative dei tifosi volti a festeggiare degnamente il derby che, indubbiamente, verrà ricordato per molte ore dal tempo dai tifosi, e da parte delle fazioni capitoline.

Ad Ostia, tanto per fare un

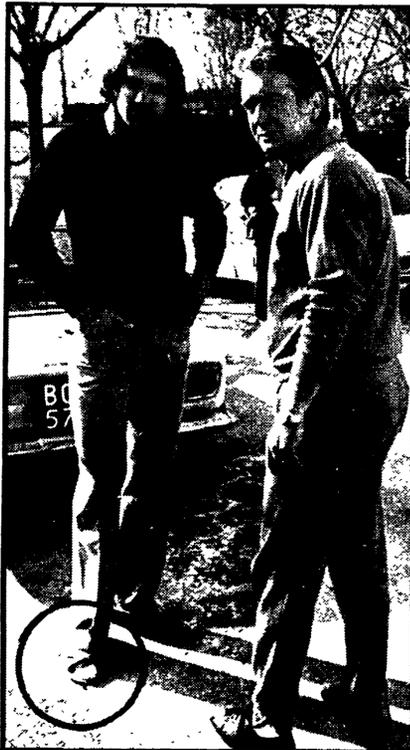


LA ROSA è della Lazio: è un altro ex giallorosso che dopo Petrelli passa nelle file biancazzurre

La febbre dell'attesa ha raggiunto vertici eccezionali

Due capitofosi di fronte ... anteprima del derby

Dante Ghirighini: «Stanno a giobbà pe' na' bottarella a Chinaglia» - Il dottor Corsetti: «Giorgione segnerà pure con una gamba sola»



I dubbi sulla presenza o meno di CHINAGLIA turbano il sonno dei laziali frenando il movimento delle scommesse

«No, non continua il romanzesco di Chinaglia, anzi dirò di più, voi conoscete tutti i santi in paradiso, mica me so' scordato che tre anni fa, quando ci avete superato da un punto all'ultima giornata, la tivvù ha mandato in onda er firme "Il sorpasso" e questo pe piaccio 'n giro a noi romanisti, che nun ci avemo nissuno e annamo avanti soltanto co le forze nostre».

«Favole, la solita mania di persecuzione giallorossa, se fosse davvero così, lunedì sera lo dovrebbero mandà in onda n'altra volta quel film, perché non ci avete scampato, domenica vinciamo noi».

«No, non è possibile, nun je la potemo dà sta soddisfazione a Lenzi che è 'na settimana che sta a sparà pronostici a vany modo e annamo avanti soltanto co le forze nostre».

«Favole, la solita mania di persecuzione giallorossa, se fosse davvero così, lunedì sera lo dovrebbero mandà in onda n'altra volta quel film, perché non ci avete scampato, domenica vinciamo noi».

«No, non è possibile, nun je la potemo dà sta soddisfazione a Lenzi che è 'na settimana che sta a sparà pronostici a vany modo e annamo avanti soltanto co le forze nostre».

«Favole, la solita mania di persecuzione giallorossa, se fosse davvero così, lunedì sera lo dovrebbero mandà in onda n'altra volta quel film, perché non ci avete scampato, domenica vinciamo noi».

«No, non è possibile, nun je la potemo dà sta soddisfazione a Lenzi che è 'na settimana che sta a sparà pronostici a vany modo e annamo avanti soltanto co le forze nostre».

«No, non è possibile, nun je la potemo dà sta soddisfazione a Lenzi che è 'na settimana che sta a sparà pronostici a vany modo e annamo avanti soltanto co le forze nostre».

«Favole, la solita mania di persecuzione giallorossa, se fosse davvero così, lunedì sera lo dovrebbero mandà in onda n'altra volta quel film, perché non ci avete scampato, domenica vinciamo noi».

«No, non è possibile, nun je la potemo dà sta soddisfazione a Lenzi che è 'na settimana che sta a sparà pronostici a vany modo e annamo avanti soltanto co le forze nostre».

«Favole, la solita mania di persecuzione giallorossa, se fosse davvero così, lunedì sera lo dovrebbero mandà in onda n'altra volta quel film, perché non ci avete scampato, domenica vinciamo noi».

«No, non è possibile, nun je la potemo dà sta soddisfazione a Lenzi che è 'na settimana che sta a sparà pronostici a vany modo e annamo avanti soltanto co le forze nostre».

Accordo raggiunto per 16 partite l'anno

IL BASKET IN TV

La Rai, la federazione e la lega basket hanno rinnovato il contratto che regola la trasmissione TV delle partite dei campionati italiani e delle Coppe internazionali; l'accordo, che è stato raggiunto con ampia soddisfazione delle parti, avrà la durata di tre anni.

In base al nuovo contratto saranno trasmesse ogni anno in TV 16 partite del campionato maschile di serie «A» che potranno andare in cir-

que punti, prevede un canone da parte della Rai di 14 milioni di lire per campionato ed inoltre 600 mila lire per ogni partita di coppa internazionale. Il canone è così suddiviso in 10 parti di 60 mila lire per le 10 partite di campionato e di 1 milione 800 mila lire per le 6 partite di semifinale. E' prevista anche la trasmissione di due partite del campionato femminile di serie «A» per le quali la Rai non ha richiesto alcun compenso.

Combinazione vincente: 4-2-3

La Tris a Globor la quota: 254.181

MILANO, 10. In periodo di estrema positività, Globor ha fatto valere il suo vemente scatto iniziale e la sua grande tenacia per assegnarsi il premio Oriolo, corsa Tris della settimana, in programma a San Siro.

Ecco il dettaglio. Premio Oriolo (L. 3 milioni, m. 2080 - corsa Tris): 1. Globor (G. Melzi D'Eril); 2. Fidato, 3. Rubellana, 4. Fillyway, N.P.: Don Juan, Alghero, Quiriola Del Belbo, Zignone, Salsò, Vitalba, Cipriotti, Senario, Esperito, Arundo, Donas, Sans Souci, Sheeh, Haverer, Delfino, Tot. 100, 23, 94, 51 (302). Combinazione vincente Tris: 4-2-3. Buona la quota: lire 254.181 per 300 vincitori.